il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Concorsi di progettazione: il confronto sia tra progetti e non tra fatturati

Concorsi di progettazione: il confronto sia tra progetti e non tra fatturati

Dall'insidioso bando Futura, l'appello di In/Arch sulla necessità di revisione del Codice dei Contratti pubblici

Published 15 settembre 2022 – © riproduzione riservata

Il concorso PNRR Futura per 212 scuole, bandito dal Ministero dell'Istruzione e attualmente in fase di svolgimento, si è **rivelato un appalto di servizi mascherato da concorso**.
Per l'Istituto Nazionale di Architettura ci sono nel bando **due aspetti molto problematici** per le conseguenze su quella qualità dell'architettura che si pretende di promuovere:

- **l'accorpamento innaturale di 212** scuole, cioè **piccole opere**, che dovrebbero essere invece oggetto di singole procedure di concorso di progettazione e relativo appalto di realizzazione
- la **richiesta**, ai progettisti vincitori per ciascun singolo istituto, di **pre/post requisiti di tipo economico e imprenditoriale** (fatturato, lavori di punta, lavori analoghi, fideiussioni assicurative, ecc.) e l'obbligo, in mancanza degli stessi, di ricorrere all'istituto dell'avvalimento

Ritenere che, per progettare una scuola, siano necessari quei requisiti **equivale ad affermare**

che il 95% dei progettisti italiani risulta privo di capacità "professionali" per assolvere a questo tipo di incarico.
A giustificare la "tutela" cui sono sottoposti i progettisti italiani viene portata avanti l'idea di una presunta inadeguatezza strutturale (riferita a fatturati, esperienze in progettazioni analoghe ecc.,) ad affrontare qualsivoglia tema progettuale.
Affermazione sconcertante che, se corrispondesse alla realtà, imporrebbe un'immediata verifica dell'attività di formazione svolta dalle Università e, nel caso, una loro ristrutturazione profonda.
Il concorso, **mentre ammette tutti i progettisti** (architetti e ingegneri) a partecipare alla competizione, **pretende** – contrariamente a quanto accade nei concorsi di progettazione banditi in tutti i Paesi europei – di **sottoporre i vincitori a una sorta di tutela a garanzia di una ipotetica capacità finanziario-organizzativa** necessaria per condurre in porto l'incarico.

Serve una revisione del Codice dei Contratti pubblici

La qualità dell'Architettura la si persegue con concorsi che pongono al centro della procedura il confronto tra scelte progettuali alternative e non fatturati o dimensioni dello studio professionale.
Nella storia dell'Architettura moderna e contemporanea **molti dei più importanti progetti** – dal Sanatorio di Paimio di Aino Maria e Alvar Aalto, al Centre Pompidou di Renzo Piano e Richard Rogers solo per citarne alcuni – **sono stati realizzati grazie a concorsi** che hanno **saputo premiare la qualità dei progetti**, seppur redatti da progettisti poco più che trentenni, senza dover declinare fatturati, "solidità finanziarie" o esperienze precedenti sugli stessi temi progettuali.
Proprio il carattere "insidioso" del concorso "Futura" ha **indotto una riflessione sulla necessità di una revisione del Codice dei Contratti Pubblici**.
Per l'Istituto Nazionale di Architettura la regolamentazione della progettazione delle opere pubbliche deve prevedere:

- che le **opere pubbliche sotto soglia comunitaria** vengano **sottoposte sempre** dalla Pubbliche Amministrazioni **a liberi concorsi di progettazione e non a gare d'appalto di servizi. Una scuola** (restando all'esempio citato) deve essere **oggetto di un singolo**

concorso di progettazione, senza prerequisiti che non siano la laurea e l'abilitazione professionale, e tantopiù senza obblighi di avvalimento.

- che la **Direzione dei lavori sia affidata prioritariamente al progettista**, reintroducendo nei cantieri il sano contraddittorio tra la Direzione dei lavori, rappresentante della committenza e naturale responsabile della fedeltà dell'edificio realizzato al progetto architettonico, e l'Impresa appaltatrice, ovvero la dinamica dalla quale è sempre scaturita la qualità dell'architettura, evitando commistioni improprie tra progettista ed impresa esecutrice del tipo Concessione o Global Service.

L'Istituto Nazionale di Architettura – IN/ARCH, che nei suoi quasi settant'anni di vita ha sempre sostenuto la qualità dell'architettura tanto in fase di redazione del progetto, quanto in fase di realizzazione, **propone** a tutti coloro che hanno a cuore la qualità delle trasformazioni fisiche dei territori e degli ambienti di vita, di far propri questi obiettivi **sottoscrivendo il presente appello**, che verrà trasmesso alle istituzioni competenti e adeguatamente diffuso per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Firma qui l'appello: change.org/ArchitetturaConcorsidiprogettazione

Autore

Redazione